

REGIONE TOSCANA



Politiche sociali, edilizia residenziale pubblica e cooperazione internazionale

Progetto regionale

Pronto Badante

Interventi di sostegno e integrazione
nell'area dell'assistenza familiare in
Toscana

Indice generale

<u>1. Premesse.....</u>	<u>3</u>
<u>2. Finalità e obiettivi generali.....</u>	<u>5</u>
<u>3. Obiettivi specifici del progetto.....</u>	<u>5</u>
<u>4. Ambiti di intervento.....</u>	<u>6</u>
<u>5. Area territoriale di intervento e tempi di attuazione.....</u>	<u>8</u>
<u>6. Target.....</u>	<u>8</u>
<u>7. Soggetti da coinvolgere.....</u>	<u>8</u>
<u>8. Risorse.....</u>	<u>9</u>
<u>9. Tipologia e criteri di valutazione dei progetti.....</u>	<u>9</u>
<u>10. Controlli e rendicontazione del contributo regionale.....</u>	<u>10</u>
<u>11. Monitoraggio e risultati attesi dal progetto.....</u>	<u>10</u>

1. Premesse

Il progetto regionale “Pronto Badante - Interventi di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare”, ha preso avvio a marzo del 2015 sul territorio di Firenze e provincia e, a seguito degli ottimi risultati raggiunti, è stato esteso l'anno successivo a tutta la Toscana. Dopo 3 fasi di sperimentazione annuale (periodo 2016-2019), la Giunta Regionale Toscana, per il secondo anno consecutivo, ne ha confermata la stabilizzazione, con la delibera n. 41 del 20 gennaio 2020, con una nuova annualità che è partita il 25 marzo.

Il progetto, in corso di attuazione, è partito proprio nel periodo di massima emergenza sanitaria nazionale e regionale dovuta alla pandemia di Covid-19. Questa ha ulteriormente evidenziato le difficoltà e le fragilità delle persone anziane e delle loro famiglie. In questo momento di crisi economica e sociale, il progetto Pronto Badante ha proseguito la sua attività, senza alcuna interruzione, dimostrando capacità di adattamento alle situazioni in evoluzione delle famiglie, degli anziani e dei soggetti chiamati ad erogare il servizio, rispondendo così alle nuove esigenze dettate dal contesto difficile che stiamo vivendo. Il progetto infatti ha consolidato i suoi obiettivi, che sono quelli di stare vicino agli anziani in difficoltà, che chiedono per chiedere un aiuto concreto ed esprimere le loro richieste legate a necessità quotidiane, che non possono affrontare da soli.

Il Pronto Badante inoltre, attraverso la flessibilità di tutti i soggetti coinvolti, è riuscito a rimodulare i suoi interventi, tenendo conto dell'emergenza in corso e dei protocolli di sicurezza, consentendo il rafforzamento del sostegno alle famiglie nell'offrire un adeguato supporto socio-assistenziale agli anziani fragili. Nell'ambito del progetto si è potenziata la presa in carico domiciliare, telefonica e in video-chiamata degli anziani in difficoltà. Tutte le attività di assistenza, informazione e tutoraggio sono state implementate tramite un costante monitoraggio telefonico effettuato dai soggetti capofila e partner gestori degli interventi.

Il Pronto Badante ha sempre previsto il coinvolgimento degli enti del Terzo settore, in quanto propedeutico allo sviluppo di un sistema sociale integrato per la loro capillare diffusione territoriale, per l'importante valore che rivestono sul piano della promozione e della crescita della coesione sociale e per il radicamento nell'ambito socio-assistenziale toscano. Inoltre il loro coinvolgimento è finalizzato al rafforzamento del volontariato e alla rete di coesione sociale che favorisce una pronta risposta ai bisogni degli anziani in situazione di difficoltà, attraverso l'orientamento verso tutti i servizi territoriali offerti dai soggetti presenti sul territorio.

La rete messa in campo, per stare sempre più vicino agli anziani in difficoltà e alle loro famiglie, grazie all'impegno quotidiano del terzo settore, consente di rispondere il più rapidamente possibile alle eventuali richieste di aiuto, che sono emerse in questi mesi per contrastare la diffusione della pandemia. La rete territoriale del Pronto Badante si basa su un network composto da coordinamento regionale, capofila e reti territoriali di Terzo settore e attualmente coinvolge 265 sedi zonali di tali organizzazioni, di cui 165 Organizzazioni di volontariato/APS e altri soggetti onlus, 72 Cooperative sociali e 28 Patronati dei lavoratori.

Il progetto ha previsto inoltre il coinvolgimento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), per l'azione “Sostegno economico” avvenuto attraverso il rinnovo di apposita convenzione che ha permesso, fin dal primo anno di sperimentazione del progetto regionale, l'attivazione di una nuova procedura telematica, all'interno del sito istituzionale di INPS, al fine di poter erogare alle persone anziane in difficoltà i libretti famiglia, che rappresentano un valido strumento di facile e rapida usufruibilità, la cui attivazione è funzionale all'effettuazione di un regolare rapporto di lavoro occasionale tra l'anziano e l'assistente familiare, in quanto già comprensivo di oneri previdenziali INPS e assicurativi INAIL ed è propedeutico alla successiva stabilizzazione lavorativa dell'assistente familiare, attraverso la stipula di un contratto di lavoro regolare.

I risultati conseguiti a livello regionale, alla fine dei quattro anni di valenza del progetto (periodo marzo 2016 – marzo 2020), sono stati ottimi: sono arrivate al Numero Verde oltre 69.000 telefonate; sono state effettuate più di 25.700 visite, attraverso l'intervento di un operatore autorizzato che si è recato, entro le 48H, presso l'abitazione dell'anziano; sono stati erogati oltre 18.000 libretti famiglia/

buoni lavoro per attivare un primo rapporto di lavoro regolare con una/un assistente familiare. Il secondo anno di stabilizzazione degli interventi del Pronto Badante, che ha preso avvio il 25 marzo 2020, consolida, nonostante la difficile situazione dovuta alla pandemia in corso, i risultati positivi attraverso una sostanziale tenuta delle attività che hanno permesso, a circa 9 mesi dal loro inizio, l'arrivo di oltre 9.000 telefonate al Numero Verde, l'effettuazione di più di 4.700 visite domiciliari/telefoniche/tele-visite e l'erogazione di oltre 2.800 sostegni economici attraverso l'attivazione dei libretti famiglia.

Il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 approvato dal Consiglio Regionale Toscano in data 15 marzo 2017, con la risoluzione n. 47, prevede 9 obiettivi e 26 progetti regionali, tra cui il progetto "Tutela dei diritti civili e sociali", al cui interno è compreso il progetto Pronto Badante.

Il progetto è inserito inoltre all'interno del Target dedicato agli anziani, nella parte relativa all'assistenza continua alla persona non autosufficiente, del nuovo Piano Sanitario Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020, approvato il 9 ottobre 2019 con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73. Il Piano individua dieci grandi obiettivi strategici (Driver) che guidano le sue azioni dedicate a più destinatari (Target), che ricomprendono nel loro insieme la popolazione toscana di riferimento distinta per età, fasi della vita, particolari condizioni di malattia e/o territorio di residenza. Nel Target dedicato agli anziani il Pronto Badante è considerato intervento innovativo che garantisce, attraverso soggetti del Terzo settore, un'attività di orientamento e sostegno per le famiglie toscane, che per la prima volta si trovano ad affrontare l'emergenza di gestire in famiglia un anziano fragile.

Nel profilo dell'OSR (Osservatorio Sociale Regionale) 2020, dedicato agli anziani in Toscana, i riferimenti epidemiologici riportano i seguenti dati, aggiornati al 1 gennaio 2020:

- ✓ gli anziani residenti nella regione sono circa 953.800, ossia $\frac{1}{4}$ della popolazione. Il 57% dei residenti anziani sono donne.
- ✓ quasi la metà degli anziani appartiene alla classe di età 65-74 anni, mentre il 36% alla 75-84 e il 17% agli over 84;
- ✓ l'indice di vecchiaia, misura della velocità di ricambio generazionale di una popolazione, ha raggiunto il valore di 210, equivalente a più di 2 anziani ogni giovane under15; e 4 ogni 10 persone in età attiva (15-64enni). Dati entrambi superiori alla media nazionale, che fanno della Toscana una delle regioni a più elevata presenza anziana;
- ✓ la popolazione ultra 65enne toscana, secondo le più recenti proiezioni demografiche, supererà il milione di residenti nel 2030 (saranno il 28% della popolazione) per arrivare a 1 milione e 247 mila nel 2050 (1 persona su 3 sarà anziana);
- ✓ sono stimati al 2019 circa 82.000 anziani non autosufficienti, di cui oltre il 40% gravi e sono attualmente in vigore circa 88.000 indennità di accompagnamento per invalidi totali assegnate ad anziani.

Questo progressivo invecchiamento della popolazione si accompagna alla inevitabile crescita delle problematiche che pongono sempre più al centro il tema della sostenibilità dei sistemi socio-assistenziali e delle risposte al bisogno degli anziani e delle famiglie. La frammentazione delle reti familiari e del tessuto sociale rende maggiormente acuti i problemi degli anziani che entrano in una situazione di fragilità e sempre più di scarsa autonomia. È opportuno pertanto ripensare ai modelli di sostegno e di convivenza, ma anche costruire una rete capillare di relazioni all'interno del territorio, capace di sostenere le famiglie con anziani nei momenti di crisi. Una rete che garantisca alla famiglia e alla persona anziana risposte adeguate, capaci di rendere meno gravoso il peso della quotidianità, prevenendo l'isolamento e l'esclusione sociale di tutti i componenti.

Alla luce dunque degli esiti positivi riscontrati dagli interventi del progetto regionale Pronto Badante, si rende necessario proseguire la stabilizzazione degli interventi previsti dallo stesso, al fine di consolidare la qualità del welfare territoriale, attraverso politiche sociali innovative e di inclusione.

2. Finalità e obiettivi generali

Il progetto regionale “Pronto Badante - Interventi di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana” promuove la realizzazione di azioni di sostegno temporaneo alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo, in un'ottica di risposta immediata ai bisogni emergenti, al fine di supportare la famiglia nella gestione improvvisa dell'anziano che si trova per la prima volta in una situazione di disagio e difficoltà.

Per il raggiungimento di tali finalità sono promossi interventi volti a consolidare la qualità del welfare territoriale e a favorire l'innovazione e l'inclusione sociale.

L'idea guida è rappresentata dalla constatazione che la famiglia e la persona anziana in difficoltà devono essere al centro degli interventi progettati e l'azione deve essere individualizzata e fornire una corretta risposta ai bisogni.

Per il raggiungimento delle finalità sopra indicate, il progetto sostiene interventi volti al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- realizzare anche in un'ottica di innovazione sociale, specifici interventi territoriali di supporto alle famiglie, che tengano conto delle esperienze in atto al fine di non frammentare ulteriormente le azioni;
- sviluppare e valorizzare le risorse della rete di supporto alle famiglie;
- prevenire e contrastare le situazioni di vulnerabilità sociale delle famiglie;
- ridurre i rischi di isolamento e disagio delle famiglie con anziani fragili;
- sviluppare un welfare di rete che valorizzi la centralità della persona, promuovendo la cooperazione fra i soggetti del Terzo settore, e fra questi e i soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio;
- attivare nuove strategie e relazioni con i soggetti del Terzo settore finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale;
- promuovere un'integrazione più efficace tra le segnalazioni dei bisogni degli anziani e le attività di assistenza da parte dei servizi territoriali.

3. Obiettivi specifici del progetto

Il progetto si pone come obiettivo primario quello di sostenere e supportare la famiglia nella prima fase di disagio che si manifesta in modo evidente con la fragilità dell'anziano, in modo che queste situazioni non siano affrontate in solitudine ma con l'intervento attivo della comunità territoriale. L'intervento vuole garantire la copertura di questo delicato momento quasi totalmente scoperto, dove la famiglia si trova a vivere una situazione di grave difficoltà per riuscire a provvedere alle prime necessità.

Per beneficiare delle azioni del progetto si deve trattare di un'emergenza appena verificatasi e pertanto l'anziano, in stato di difficoltà non deve avere un progetto di assistenza personalizzato (PAP), con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema per la non-autosufficienza, di cui alla l.r. 66/2008.

E' attivo un Numero Verde dedicato alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo per segnalare il proprio disagio. Successivamente a tale segnalazione segue la presa in carico dell'anziano e l'attivazione, nelle successive 24H massimo 48H, di un intervento di supporto e tutoraggio.

L'operatore è in grado di informare e orientare la famiglia e la persona anziana sui servizi territoriali e sugli adempimenti amministrativi necessari, compreso la ricerca di un assistente familiare e di tutte le informazioni utili al miglioramento delle condizioni di vita all'interno dell'abitazione.

In particolar modo l'operatore, qualora ricorrano le condizioni, fornirà supporto e accompagnamento della persona anziana e/o della famiglia nel primo accesso allo sportello del Punto Insieme, quale luogo di accesso ai servizi ed alle prestazioni in favore delle persone che non

sono più in grado di provvedere autonomamente alle necessità di tutti i giorni.

L'azione di "Assistenza, informazione e tutoraggio" si svolge attraverso il rafforzamento di un modello di "presa in carico sociale" dell'anziano in difficoltà attraverso le visite a domicilio e/o l'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) comprese quelle digitali, per il supporto alla famiglia di interventi di qualità, che si propongono di soddisfare bisogni (sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari) che si rendano necessari nel periodo di valenza dell'intervento e successivamente a questo. Tale attività si propone altresì di contrastare la solitudine delle persone anziane fragili e promuovere la socializzazione e l'integrazione sociale. La "presa in carico sociale" deve prevedere anche un monitoraggio costante, da effettuarsi telefonicamente o tramite operatore a casa, per la valutazione dell'andamento del bisogno e degli interventi effettuati, compreso l'attività di follow-up.

Al fine di potenziare la socializzazione, l'integrazione e di individuare preventivamente i bisogni specifici degli anziani in stato di difficoltà è necessario attivare e sviluppare una rete di prossimità territoriale a protezione e supporto della famiglia e della persona anziana con il coinvolgimento del volontariato, dei soggetti del Terzo settore e di tutta la comunità.

La persona anziana, inoltre, è beneficiaria di una erogazione attraverso il libretto famiglia per il lavoro occasionale accessorio, per un importo complessivo di euro 300,00, una tantum, pari alla copertura di massimo 30 ore da parte di un assistente familiare, da utilizzare per le prime necessità. Può essere previsto in alternativa un eventuale contributo economico alla spesa per l'assistente familiare regolarmente assunto, finanziato da risorse del POR-FSE 2014-2020, al fine di sostenere la domiciliarità delle persone anziane in stato di fragilità, con i requisiti stabiliti per l'accesso alle misure del POR-FSE stesso.

Ai fini dell'erogazione del contributo, il beneficiario (committente-anziano) dovrà sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, che attesta l'esistenza dei requisiti richiesti dal progetto regionale. L'operatore autorizzato assiste la famiglia nella procedura telematica di INPS relativamente all'attivazione del rapporto di assistenza familiare.

L'attività di assistenza si esplica anche in un tutoraggio in itinere e una prima formazione "on the job" personalizzata, direttamente a casa dell'anziano o a distanza, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare. L'acquisizione anticipata dei libretti famiglia sarà effettuata da parte della Regione direttamente con INPS attraverso apposito atto convenzionale.

La scelta di erogare libretti famiglia, in sostituzione del tradizionale contributo in denaro, nasce dal fatto che questo tipo di intervento, essendo di natura temporanea per coprire la prima fase di disagio, vuol essere propedeutico alla successiva regolarizzazione contrattuale dell'assistente familiare. In ragione delle trasformazioni avvenute nell'organizzazione del mercato del lavoro e della famiglia, unite all'invecchiamento della popolazione, si è profondamente modificata l'organizzazione del lavoro di assistenza familiare; le famiglie ricorrono prevalentemente ad operatori privati, individuati all'interno di un settore dove tradizionalmente vi è una forte componente di lavoro sommerso e spesso prestato da lavoratrici/lavoratori stranieri.

Pertanto tale intervento temporaneo sostiene un'attività di lavoro regolare, in quanto già comprensiva di oneri previdenziali INPS e assicurativi INAIL, è utilizzabile esclusivamente per un'assistenza alle famiglie e rappresenta un valido strumento di facile e rapida usufruibilità.

A partire da questo nuovo ciclo progettuale e per tutta la durata di valenza del progetto, si prevede un'attività di sperimentazione, finalizzata ad incentivare l'iter di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari), disciplinato dalla l.r. 82/2009 e dal successivo regolamento attuativo, approvato con DPGR 29/R/2010, attualmente in fase di revisione.

Tale intervento si propone in particolar modo di:

- innalzare la qualità dei servizi socio-assistenziali;
- far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie nel conciliare i tempi di

vita, di lavoro e di cura quando si manifesta la prima fragilità della persona anziana e in particolar modo nell'individuazione di una/un assistente familiare;

- incentivare ulteriormente la regolarizzazione del lavoro di assistenza familiare;
- qualificare il lavoro privato di assistenza familiare, attraverso un'adeguata formazione.

L'attività di sperimentazione viene effettuata in alcune articolazioni di Zone distretto, così come previste dalla legge regionale n. 11/2017, nell'ambito dell'Azienda USL Toscana Centro, dell'Azienda USL Toscana Nord-Ovest e dell'Azienda USL Toscana Sud-Est. Nello specifico l'attività di sperimentazione finalizzata ad incentivare l'iter di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari) coinvolge i seguenti ambiti territoriali:

- Zona distretto Pisana e Zona distretto Alta Val di Cecina – Valdera per la Toscana Nord-Ovest;
- Zona distretto Pratese e Zona distretto Empolese-Valdarno Inferiore per la Toscana Centro;
- Zona distretto Val di Chiana Aretina per la Toscana Sud-Est.

Le attività di accreditamento negli ambiti zonali previsti, prevedono il coinvolgimento della SdS Pisana e della SdS Alta Val di Cecina – Valdera per l'Azienda USL Toscana Nord-Ovest; della SdS Pratese e della SdS Empolese-Valdarno Valdelsa per l'Azienda USL Toscana Centro; e la Zona distretto Val di Chiana Aretina per l'Azienda USL Toscana Sud-Est.

A tal fine le Zone distretto/SdS coinvolte nella sperimentazione devono garantire una costante interazione con i Comuni del territorio di competenza, per raccogliere gli elenchi degli operatori individuali accreditati, tempestivamente aggiornati, da mettere a disposizione dei soggetti gestori degli interventi del progetto regionale Pronto Badante.

4. Ambiti di intervento

Gli ambiti di intervento del progetto regionale si riferiscono all'area famiglie e anziani e nello specifico alle seguenti azioni:

1. “Numero Verde e Coordinamento regionale”:

- ✓ Gestione Numero Verde dedicato;
- ✓ Attività di prima informazione sul servizio Pronto Badante alla famiglia e all'anziano che chiamano il Numero Verde;
- ✓ Segnalazione della famiglia e dell'anziano ai soggetti del Terzo settore individuati come soggetti capofila di ogni Zona distretto di riferimento, ai fini della presa in carico e della successiva visita domiciliare/telefonica/tele-visita;
- ✓ Coordinamento operativo regionale con tutti i soggetti coinvolti dal progetto;
- ✓ Attivazione percorsi di formazione per gli operatori coinvolti dal progetto;
- ✓ Monitoraggio e controllo puntuale del progetto, al fine di verificare costantemente l'andamento delle attività e gli obiettivi predefiniti in tutte le Zone distretto della Toscana, compreso l'attività di follow-up;
- ✓ Coordinamento regionale per sostenere e rafforzare il raccordo tra i competenti servizi territoriali (SdS-Zone distretto e Servizi sociali) e i referenti dei soggetti capofila di ogni Zona distretto, attraverso lo sviluppo di sinergie e di una rete integrata;
- ✓ Coordinamento regionale per attivare, coordinare e monitorare le attività di accreditamento tra tutti i soggetti coinvolti dalla sperimentazione;
- ✓ Supporto per le attività di controllo sulle dichiarazioni sottoscritte dai beneficiari dei libretti famiglia ai sensi del D.P.R. 445/2000;

- ✓ Attività di orientamento e informazione per l'individuazione di assistenti familiari in conformità a quanto previsto dalla normativa statale e regionale in materia;
- ✓ Percorsi di formazione in aula, on the job e a distanza per le assistenti familiari;
- ✓ Raccordo e collaborazione con la Regione Toscana per l'esecuzione di ulteriori attività che questa ritenga opportuno attivare per il buon andamento del progetto.

2. **“Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”:**

- ✓ Raccordo e collaborazione con il soggetto che gestisce il Numero Verde;
- ✓ Presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano;
- ✓ Visita domiciliare, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) comprese quelle digitali, entro 24H massimo 48H dalla presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano pervenuta al Numero Verde;
- ✓ Rafforzamento del modello di “presa in carico sociale” rivolto all'anziano in stato di difficoltà, per il supporto alla famiglia attraverso interventi di qualità che si propongono di soddisfare bisogni (sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari) che si rendano necessari nel periodo di valenza dell'intervento e successivamente a questo, al fine di contrastare la solitudine delle persone anziane fragili e promuovere la socializzazione e l'integrazione attraverso un welfare domiciliare e comunitario;
- ✓ Supporto e accompagnamento della persona anziana e/o della famiglia nel primo accesso ai servizi territoriali pubblici, allo scopo di potenziare le forme di sostegno e l'autonomia delle persone anziane;
- ✓ Eventuale supporto e accompagnamento della persona anziana e/o della famiglia, nel primo accesso allo sportello del Punto Insieme, quale luogo di accesso ai servizi ed alle prestazioni in favore delle persone che non sono più in grado di provvedere autonomamente alle necessità di tutti i giorni;
- ✓ Ulteriori attività qualificanti e innovative per il rafforzamento del modello di “presa in carico sociale”;
- ✓ Raccordo e collaborazione con il sistema territoriale dei servizi pubblici, attraverso l'individuazione di un referente, che si interfaccia con i competenti uffici della propria Zona distretto, per dare continuità ai percorsi di presa in carico, per segnalare eventuali bisogni non conosciuti ai servizi territoriali e per garantire un'adeguata protezione sociale. Il referente deve altresì interfacciarsi con i medici di medicina generale o loro aggregazioni funzionali territoriali (AFT) della Zona distretto di riferimento;
- ✓ Monitoraggio costante da effettuarsi telefonicamente o tramite operatore a casa per la valutazione dell'andamento del bisogno e degli interventi effettuati, anche dopo la conclusione dell'intervento, attraverso specifici follow-up;
- ✓ Attivazione e sviluppo di una rete di protezione a supporto della famiglia e della persona anziana con il coinvolgimento del volontariato, dei soggetti del Terzo settore e dei servizi territoriali pubblici, al fine di potenziare la socializzazione, l'integrazione e il welfare di comunità;
- ✓ Assistenza nell'erogazione di libretti famiglia per complessivi euro 300,00, una tantum, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare e nell'accesso alla procedura telematica INPS per l'attivazione del rapporto di lavoro con un assistente familiare; in alternativa, attività di informazione e assistenza per l'eventuale contributo economico alla spesa per l'assistente familiare, finanziato da risorse del Fondo POR-FSE, al fine di sostenere la domiciliarità delle persone anziane in stato di fragilità;
- ✓ Tutoraggio in itinere e prima formazione “on the job” personalizzata, direttamente a casa

- dell'anziano e/o con strumenti a distanza, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare;
- ✓ Attività di formazione interna rivolta agli operatori coinvolti sul territorio.

Nelle cinque Zone distretto coinvolte dall'attività di sperimentazione, finalizzata ad incentivare l'iter di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari), disciplinato dalla l.r. 82/2009 e dal successivo regolamento attuativo, approvato con DPGR 29/R/2010, sono previsti i seguenti ulteriori interventi:

- ✓ Raccordo e collaborazione con il sistema territoriale dei servizi pubblici per l'attività di sperimentazione, finalizzata ad incentivare l'iter di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari);
- ✓ Attività di informazione alle famiglie per l'individuazione di assistenti familiari sulla base degli elenchi resi disponibili dalle SdS e Zona distretto coinvolti dalla suddetta sperimentazione;

3. **Sostegno economico**:

- ✓ Per ogni singolo intervento è destinato, una tantum, l'importo complessivo di euro 300,00, pari alla copertura di massimo 30 ore da parte di una/un assistente familiare da utilizzare per le prime necessità dell'anziano;
- ✓ o in alternativa per sostenere la domiciliarità delle persone anziane in stato di fragilità può essere previsto un contributo economico alla spesa per l'assistente familiare, finanziato da risorse del POR-FSE 2014-2020, con i requisiti stabiliti per l'accesso alle misure del POR-FSE stesso;
- ✓ Acquisizione, attraverso rinnovo/stipula di apposito atto convenzionale tra Regione Toscana e INPS, di libretti famiglia da erogare alla persona anziana in stato di difficoltà, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare, o altra modalità che si renda necessaria, ai fini dell'erogazione del contributo di 300 euro, una tantum, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare con un assistente familiare.

5. Area territoriale di intervento e tempi di attuazione

Il progetto regionale prevede la realizzazione di interventi da attivare su tutto il territorio regionale, per la durata di dodici mesi e partirà presumibilmente il 25 marzo 2021.

6. Target

I soggetti beneficiari degli interventi del progetto regionale sono gli anziani conviventi in famiglia o gli anziani che vivono da soli che rientrino nelle seguenti condizioni:

- età uguale o superiore a 65 anni, la cui condizione di difficoltà si manifesta nel periodo di validità del presente progetto;
- residenza in Toscana;
- non avere un progetto di assistenza personalizzato (PAP), con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema per la non-autosufficienza, di cui alla l.r. 66/2008.

7. Soggetti da coinvolgere

Il progetto regionale prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- 1.
2. per l'azione "Numero Verde e Coordinamento regionale" di cui al punto 1. del paragrafo 4. e l'azione "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio" di cui al punto 2. del paragrafo 4.:
 - gli enti del Terzo settore previsti dall'art. 4 del Codice del Terzo settore e dal comma 2, art. 17, della l.r. 41/2005 e s.m.i., di cui alle lettere a) le organizzazioni di volontariato; b) le associazioni e gli enti di promozione sociale; c) le cooperative sociali; d) le fondazioni; e) gli enti di patronato; g) gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese.
3. per l'azione "Sostegno economico" di cui al punto 3. del paragrafo 4.:
 - l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS)

8. Risorse

Le risorse del progetto regionale destinate alla realizzazione delle azioni di cui al paragrafo 4., ammontano a complessivi euro 2.999.850,00 così ripartiti:

- euro 300.000,00 per l'azione "Numero Verde e Coordinamento regionale";
- euro 1.660.000,00 per l'azione "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio"
- euro 839.850,00 per l'azione "Sostegno economico";
- euro 200.000,00 quale plafond di risorse a disposizione per le azioni del progetto sotto indicate.

Per le azioni "Numero Verde e Coordinamento regionale" e "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio" è prevista la predisposizione di un bando regionale per l'importo complessivo di euro 1.960.000,00, di cui euro 300.000,00 per l'azione "Numero Verde e Coordinamento regionale" ed euro 1.660.000,00 per l'azione "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio".

Per l'azione "Sostegno economico", si procederà al rinnovo/stipula della convenzione tra la Regione Toscana e l'Istituto di Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), per l'acquisizione di libretti famiglia per il lavoro occasionale accessorio di una/un assistente familiare, per l'importo complessivo di 839.850,00 da liquidare anticipatamente all'INPS tramite F24/EP.

La Regione Toscana si riserva di destinare un plafond di risorse, stimato in complessivi euro 200.000,00 per l'eventuale copertura delle seguenti azioni:

- "Numero Verde e Coordinamento regionale" e "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio", per la sperimentazione dell'iter di accreditamento;
- "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio", per il finanziamento di eventuali carichi di attività dovuti a maggiori flussi di richieste, da parte dei cittadini toscani, non preventivabili nella fase iniziale del progetto, e comunque non oltre il 20% del contributo definitivo assegnato per tale azione;
- "Sostegno economico", per l'acquisizione anticipata di ulteriori libretti famiglia.

9. Tipologia e criteri di valutazione dei progetti

La selezione dei progetti di cui alle azioni "Numero Verde e Coordinamento regionale" e "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio" avviene tramite bando regionale. La Regione Toscana

cofinanzia i progetti attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto nella misura massima del 80% del costo complessivo del progetto, previa positiva valutazione.

Fatto salvo quanto ulteriormente prescritto dal bando, il progetto contiene l'indicazione dei seguenti elementi:

- definizione dell'azione e della Zona/Area territoriale entro la quale si realizza il progetto;
- presentazione dell'attività svolta in campo sociale e in particolare l'esperienza acquisita e i validi risultati raggiunti in attività analoghe a quella per cui si richiede il contributo, individuando attività finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale;
- descrizione dei contenuti del progetto proposto, con particolare riferimento agli elementi qualificanti di innovazione rispetto all'ordinaria attività, le previste metodologie di intervento documentabili e trasferibili, la descrizione degli obiettivi generali e specifici, della tempistica di realizzazione, della descrizione dei risultati attesi, del monitoraggio e relativo crono-programma;
- capacità di aggregazione e descrizione della rete attivata con tutti i soggetti del Terzo settore coinvolti per la realizzazione del progetto, comprensiva, tra l'altro, della descrizione delle sedi operative dislocate sul territorio;
- capacità di aggregazione e collaborazione con i servizi territoriali della SdS-Zone distretto e dei Servizi sociali e descrizione della rete attivata;
- descrizione della componente informatica/informativa, nello specifico devono essere garantite, tra l'altro, la pianificazione e gestione del Numero Verde gratuito e la relativa segnalazione ai soggetti capofila territoriali;
- descrizione dell'attività di monitoraggio costante dei flussi di entrata/uscita a livello regionale e per singola Zona;
- programmazione di attività di formazione interna e di supervisione destinata agli operatori coinvolti sul territorio, comprensiva di una "guida operativa" ad uso degli stessi e/o degli utenti ;
- sviluppo di percorsi formativi per gli assistenti familiari;
- piano finanziario nel quale sia indicato il costo totale del progetto, i costi di gestione, le modalità e l'importo del cofinanziamento del soggetto capofila e dei soggetti partner, e l'entità della richiesta di contributo alla Regione Toscana.

La valutazione delle proposte progettuali, ai fini della concessione del contributo, è effettuata, sulla base di una istruttoria tecnica assicurata dalla struttura competente della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale, secondo le modalità previste dal bando regionale.

La graduatoria dei progetti ammessi a contributo è approvata con decreto del dirigente regionale competente per materia.

10. Controlli e rendicontazione del contributo regionale

La Regione esercita il controllo in ordine alla corretta attuazione dei progetti di sostegno ammessi al contributo, anche mediante verifiche presso i soggetti di cui al punto 7. I soggetti partecipanti rendicontano secondo le modalità indicate nel bando regionale.

11. Monitoraggio e risultati attesi dal progetto

Verranno elaborati strumenti di verifica e monitoraggio delle attività e dei risultati via via conseguiti nonché degli obiettivi prefissati, per valutare l'efficacia degli interventi e apportare eventuali correttivi. A questo scopo sono previsti incontri periodici con gli enti coinvolti dal progetto, tesi a verificare l'andamento del progetto regionale.